

A KABUL POTERE AD AKHUND, NELLA LISTA NERA DELLE NAZIONI UNITE. G20: GELO NELLA TELEFONATA DRAGHI-XI

Il governo del terrore

**FRANCESCO SEMPRINI
GIORDANO STABILE**

Un monocolore taleban e pashtun, con parecchi ricercati internazionali, e reduci da Guantanamo. Ecco il governo «inclusivo» del nuovo Emirato islamico dell'Afghanistan. — **PP. 6-9**

La taglia sul governo

I taleban annunciano il nuovo esecutivo: è formato da ricercati e terroristi Premier sulla lista nera dell'Onu. Il leader supremo: "Ora applicare la sharia"

GIORDANO STABILE
INVIATO A BEIRUT

Un monocolore taleban e pashtun, con parecchi ricercati internazionali dalle taglie milionarie sulla testa, ereduti da Guantanamo vicini ad Al Qaeda. Il governo «inclusivo» del nuovo Emirato islamico dell'Afghanistan assomiglia a quello di vent'anni fa e delude tutte le aspettative.

Alla fine, dopo giorni di trattative serrate, ha prevalso l'ala pachistana dell'emiro Habibullah Akhundzada. A guidare l'esecutivo sarà un suo uomo di fiducia, di Kandahar come lui, il mullah Mohammad Hassan Akhund, da vent'anni a capo della Rehbari Shura, il consiglio supremo del gruppo. Un religioso, ultra-conservatore, sulla lista Onu dei terroristi e già ministro degli Esteri ai tempi del mullah Omar. È un segnale netto di ritorno al passato. E ieri il leader supremo, che non è mai apparso in pubblico, ha fatto sapere «a tutti gli afgani che l'esecutivo lavorerà duro per applicare la sharia».

Abdul Ghani Baradar, che sembrava l'astro nascente do-

po il successo dei negoziati a Doha con gli americani, è stato ridimensionato a vicepresidente e confine. E con lui l'ala qatarina, disti, e ottenuto posti importanti per i suoi uomini di fiduci con Stati Uniti ed Europa. Ma il personaggio più inquietante dell'esecutivo è Sarajuddin Haqqani, leader della branca più sanguinaria dei taleban, responsabile per 15 anni del «fronte di Kabul», dove ha fatto strage con attacchi suicidi devastanti. Ottiene il ministero dell'Interno e la gestione della sicurezza. Un primo assaggio lo si è avuto ieri, con le manifestazioni di protesta di-

la campagna nel Panshir, anche con l'uso dei droni americani caduti nelle mani dei jihadisti. E con lui l'ala qatarina, disti, e ottenuto posti importanti per i suoi uomini di fiduci con Stati Uniti ed Europa. Ma il personaggio più inquietante dell'esecutivo è Sarajuddin Haqqani, leader della branca più sanguinaria dei taleban, responsabile per 15 anni del «fronte di Kabul», dove ha fatto strage con attacchi suicidi devastanti. Ottiene il ministero dell'Interno e la gestione della sicurezza. Un primo assaggio lo si è avuto ieri, con le manifestazioni di protesta di-

Noorullah Noori agli Affari tribali e confine. E poi Mohammad Fazl (o Fadel), vice-ministro della Difesa, lo stesso posto che occupava vent'anni fa. Fazl era uno dei più stretti collaboratori di uno dei luogotenenti di Osama bin Laden, Abdel Hadi al-Iraqi, ancora nel carcere della base Usa a Cuba. Ed era uno dei pochi a sapere dei piani di attacco all'America.

Unico segnale «distensivo» è l'affidamento del ministero degli Esteri ad Amir Khan Muttaqi, anche lui negoziatore a Doha e vicino ai qatarini. Neppure l'ala «iraniana» ne esce bene. Teheran aveva stretto un patto di non-belligeranza nel 2015 ed esteso la sua influenza fra le milizie di Herat dell'Helmand ma adesso non ha punti di riferimento nel governo e ha protestato contro la brutale campagna nel Panshir. Sul fronte dell'inclusività di genere, come previsto, non c'è alcuna donna, anche se il portavoce Zaibullah Miujahid ha replicato che ci potrebbero essere «aggiunte» in futuro.

A non crederci sono per prime le afgane. Ieri sono tornate in piazza a Kabul, Mazar-e-Sharif, Herat e altri capoluoghi di provincia. Nella capitale erano migliaia, la più massiccia manifestazione da

lo uzbeko, l'altro vicepresidente. Sulla testa di Serajuddin c'è Abdul Salam Hanafi. Come una taglia da cinque milioni di dollari da parte degli Usa. È considerato, molto vicino ad Al Qaeda e ha rapporti intimi con l'Isi, i Servizi segreti pachistani, che i critici chiamano un'Isis senza la esse finale. Di certo il clan Haqqani ha ricevuto una spinta potente tre giorni fa, quando a Kabul è arrivato il generale Faiz Hameed, il grande capo dell'Isi. Islamabad ha fatto pesare la sua influenza, ha fornito consiglieri militari per chiudere in 48 ore

un mese a questa parte, dispersa questa volta con raffiche di mitra sparate in aria e persino contro alcuni edifici, compreso un hotel che ospitava reporter occidentali. Un giornalista di Tolo News è stato arrestato e poi rilasciato. Un altro, Fahim Dashty, è stato invece assassinato due giorni fa nel Panjshir. Butta male anche su questo fronte.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministro dell'Interno è Serajuddin Haqqani su di lui una taglia da 5 milioni di dollari

Non si fermano le proteste delle donne disperse con raffiche di mitra a Kabul

IL NUOVO EMIRATO

**PREMIER****Muhammad Hassan Akhund****MINISTRO DELLA DIFESA****Mohammad Yaqoob**

Capo del consiglio direttivo dei taleban, dal 2001 è sulla lista nera dei terroristi internazionali di Nazioni Unite, Europa e Regno Unito. È considerato uno dei più pericolosi terroristi taleban viventi

Figlio maggiore del mullah Omar, già capo della potente "commissione militare" dei taleban, è considerato uno dei vice più importanti di Akhundzada, sostenuto dall'Arabia Saudita e dal Pakistan

**VICEPREMIER****Abdul Ghani Baradar**

È stato cofondatore del movimento taleban assieme al mullah Omar, e suo leader politico. Catturato nel 2010 a Karachi, viene rilasciato nel 2018 su richiesta degli Stati Uniti

**MINISTRO DEGLI ESTERI****Amir Khan Muttaqi**

Già negoziatore a Doha con gli Stati Uniti, è stato membro del governo durante il primo Emirato islamico fino al 2001

**GUIDA SUPREMA****Hibatullah Akhundzada**

Nominato emiro dei taleban nel maggio 2016 dopo l'uccisione in un raid di un drone Usa in Pakistan del predecessore, il mullah Akhtar Mansour. Ha l'ultima parola sulle questioni politiche, militari e religiose

RESPONSABILE SICUREZZA A KABUL**Khalil Haqqani**

Ricercato dagli Stati Uniti, su di lui c'è una taglia Usa da 5 milioni di dollari

**MINISTRO DEGLI INTERNI**
Sirajuddin Haqqani

Ricercato dall'Fbi, su di lui pesa una taglia da 5 milioni di dollari. Figlio del celebre comandante della jihad anti-sovietica è il numero 2 dei taleban e il leader della rete terroristica Haqqani



L'EGO - HUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il mullah Baradar, co-fondatore dei talebani, è stato ridimensionato e nominato vice-premier. Sotto, le manifestazioni delle donne a Kabul



REUTERS



REUTERS

SICUREZZA**Il portavoce
“Ora non c’è più
la guerra”**

Nel governo che «non lascia fuori nessuno» anche il problema della sicurezza «è stato risolto» poiché «non c’è più la guerra». Lo ha detto il portavoce dei talebani Mujahid in conferenza stampa annunciando i primi nomi del nuovo governo afghano che i talebani avevano promesso «inclusivo» e invece non lascia ovviamente spazio a nessuna donna e prevede figure sul cui capo pendono taglie milionarie.